

Comfort, confortevole, cofirmatario: com-, con- o co-?

Claudio Iacobini

PUBBLICATO: 27 MARZO 2018

Quesito:

Diversi lettori sono perplessi di fronte alle variazioni del prefisso *con-* (dal latino *CUM-*, usato in italiano con il valore di ‘unione, partecipazione, simultaneità’), che può presentare forme diverse anche in un identico contesto. Ad esempio, di fronte a /f/ si possono avere sia *comfort* sia *confortevole* sia *cofirmatario*. Varianti del prefisso possono comparire anche in diversi altri contesti uguali fra di loro, per es. *compresenza* / *copresidenza*, *concomitante* / *coconduttore*, *congelare* / *cogestione*.

Comfort, confortevole, cofirmatario: com-, con- o co-?

Va premesso che le variazioni di forma dei prefissi dipendenti dall’incontro con i suoni iniziali della parola con cui i prefissi si combinano sono fenomeni normali nella pronuncia, spesso riportati anche nella grafia. Meno frequente è invece la presenza di variazioni di forma in uno stesso contesto. Nel caso di *con-*, l’assimilazione di /n/ è totale davanti a consonanti sonoranti /l/, /m/ e /r/ (per es. *collegare*, *commuovere*, *corresponsabile*); davanti ad altre consonanti, nella pronuncia, si ha invece assimilazione del solo luogo di articolazione, ma soltanto nel caso di /b/ e /p/ l’assimilazione è riportata nella grafia (per es. *combattere*, *comprendere*), mentre la grafia rimane invariata davanti a /f/, /v/, /k/ e /g/ (per es. *confondere*, *convolare*, *concatenare*, *conglobare*). La /n/ tende a cadere in combinazione con parole che cominciano con /s/ + consonante (per es. *costruire*, *costringere*) e ciò accade soprattutto in parole di largo uso, documentate da secoli. Nei casi di coppie come *conspirare* / *cospirare*, *conspicuo* / *cospicuo* la forma con *n* è limitata all’ambito più formale o letterario. Pochissimi sono i casi in cui le due forme si distinguono per significato (come *constare* / *costare*). Una particolarità che distingue *con-* dagli altri prefissi che terminano in *n* è la caduta della consonante davanti a parole che cominciano in vocale (per es. *coabitare*, *coevo*, *cooperazione*; cfr. invece *inabitabile*, *inespresso*, *inoospitale*); si tratta di un fenomeno già proprio del latino, come dimostrano i verbi latini *COACERVO* ‘accumulare’ e *COALESCE* ‘stringersi’ (fra le poche eccezioni *COMEDO* ‘mangiare’).

Quello appena descritto è il comportamento del prefisso *con-* fino alla metà del XX secolo. Negli anni successivi alla fine della seconda guerra mondiale, la forma *co-*, da variante di *con-* davanti a vocale e opzionalmente davanti /s/ + consonante, ha gradualmente soppiantato la forma *con-* in tutti i contesti fonotattici, fino a diventare attualmente l’unica forma realmente produttiva.

La fortuna di *co-* a discapito di *con-* si può spiegare con la combinazione di fattori esterni (prestigio e diffusione dei prestiti dall’inglese e in misura minore dal francese) e interni (recente tendenza alla invariabilità fonetica dei prefissi): cfr. Iacobini 2003.

Cita come:

Claudio Iacobini, Comfort, confortevole, cofirmatario: com-, con- o co-?, “Italiano digitale”, IV, 2018/1, pp. 71-73.

Copyright 2018 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons CC BY-NC-ND 4.0

Una data importante per la diffusione di *co-* è il 13 ottobre 1943, giorno in cui venne diffuso anche in traduzione italiana il comunicato del comando Alleato che riconobbe all'Italia governata da Badoglio il titolo di *cobelligerante* (cfr. Väänänen 1979: 317):

The governments of Great Britain, the United States and the Soviet Union acknowledge the position of the Royal Italian Government as stated by Marshal Badoglio and accept the active cooperation of the Italian nation and armed forces as a **co-belligerent** in the war against Germany. [...] The relationship of **co-belligerency** between the governments of Italy and the United Nations cannot of itself affect the terms recently signed [enfasi mia].

I termini *cobelligerante* e *cobelligeranza* ebbero un'immediata e amplissima eco in Italia su tutti mezzi di informazione. Si deve invece probabilmente alla lingua francese, e sicuramente al successo dei film delle case di produzione statunitensi girati a partire dagli anni '50 in Italia, la diffusione della parola *coproduzione*, accompagnata da *coproduttore* e dall'aggettivo participiale *coprodotto*.

Le parole in *co-* si affermarono velocemente nell'uso, nonostante la reazione di diversi linguisti italiani. Bruno Migliorini nel volume *Parole Nuove*, l'ultima sua Appendice al *Dizionario moderno* di Alfredo Panzini (Migliorini 1963), pur criticando *cobelligerante* e *cobelligeranza* come anglicismi, al posto dei quali suggerisce *combelligerante* e *combelligeranza*, riconosce che questi ultimi erano adoperati molto di rado, e segnala diversi neologismi in *co-*, tra i quali, *cogarante*, *cogemello*, *cograduato*, *copilota*. Veemente e colorita fu poi la reazione di Franco Fochi (1966, p. 37) alla diffusione nell'uso della parola *coproduzione*, che venne avvicinata a parole come *coprofagia* e *coprolalia*.

È opportuno notare che anche in altre lingue romanze, come il portoghese, lo spagnolo e il francese, *co-* è la forma produttivamente impiegata del prefisso che esprime i significati di "unione, partecipazione, simultaneità", e che l'uso di tale forma in tutti i contesti fonotattici ha le sue origini in testi latini medievali di ambito britannico (cfr. Väänänen 1979, pp. 321-323), in cui è talvolta in alternanza con le forme in *com-* (per es. *cofrater* / *confrater*, *coparticeps* / *comparticeps*). In italiano la parola *comfort* è attestata dalla seconda metà del XIX secolo e deriva dall'inglese (dove era attestata già in epoca medievale), lingua in cui era arrivata come prestito dal francese antico *confort*, che continua il latino CONFORTARE 'fortificare'. Non è comunque del tutto estranea all'italiano antico la grafia *mf* (cfr. *confecto*, *confessare*, *confine*).

Pur se veicolata recentemente per il tramite di parole di origine straniera, la forma *co-* si è affermata in italiano a partire da parole risalenti alle varietà del latino medievale. È plausibile che la fortuna della forma *co-* nell'italiano contemporaneo, oltre che dal prestigio e dalla diffusione delle parole di origine straniera, sia stata favorita anche da una recente tendenza che riguarda l'insieme dei prefissi dell'italiano: quella di non subire modifiche dovute all'incontro con i suoni delle parole con cui si combinano anche nei contesti in cui in fasi precedenti della lingua tale modifiche erano la norma. Si tratta di una tendenza che non riguarda la sola prefissazione, ma più in generale la lingua italiana contemporanea, che favorisce il mantenimento di una forma costante e invariabile delle parole anche in contesti che prevedono l'incontro di suoni non precedentemente ammessi (cfr. De Mauro 1976: 408-9). Si pensi a parole derivate con il prefisso SUB-, quali *soccombere* av. 1342, *soccorrere* ca. 1300 / *subconscio* 1960, *subcontinente* 1970; *suddividere* av. 1320 / *subdesertico* 1960; *soffocare* av. 1292, *suffisso* 1855 / *subfornitore* 1995.

La perdita della consonante finale *n* del prefisso permette alla forma *co-* di rimanere inalterata in tutti i contesti fonologici. Tra le parole attestate a partire dalla seconda metà del Novecento, oltre a quelle già menzionate, possiamo ricordare: *codetenzione*, *cofirmatario*, *cogarante*, *cogeneratore*, *copresidente*, *coprocessore*, *coreferente*, *cosottoscrittore*, *cotraduttore*, *covalente*.

Possiamo concludere affermando che i prestiti come *cobelligerante* e *coproduzione* hanno contribuito al passaggio di *co-* da variante a unica forma produttivamente impiegata del prefisso, assecondando una

tendenza in atto nella fonologia dell'italiano contemporaneo, che consiste nella non modificabilità della forma dei prefissi.

L'impiego di *co-* nella formazione di parole nuove è il motivo delle “irregolarità” nella forma del prefisso segnalate dai lettori (*compartecipazione*, ma *coproduzione*, *cofinanziamento*, ma non *confinanziamento*); di norma in tali casi la parola che contiene la forma del prefisso con nasale è di più vecchia attestazione in italiano o è ripresa da una parola del latino classico. La distinzione fra *co-* e *con-* è ormai tanto netta da permettere la presenza nell'italiano corrente di coppie di parole di diverso significato, che si differenziano solo per la presenza della consonante nasale, tra cui: *codominio* / *condominio*, *cogestione* / *congestione*, *cotesto* / *contesto*.

Nota bibliografica:

De Mauro 1976: Tullio De Mauro, *Storia linguistica dell'Italia unita*, Roma-Bari, Laterza, 1976 (1963¹)

Fochi 1966: Franco Fochi, *Lingua in rivoluzione*, Milano, Feltrinelli, 1966.

Iacobini 2003: Claudio Iacobini, *Due casi di interferenza dell'inglese sulla morfologia derivazionale dell'italiano*, in Anna-Vera Sullam Calimani (a cura di), *Italiano e Inglese a confronto*, Firenze, Franco Cesati Editore, 2003, pp. 43-56.

Migliorini 1963: Bruno Migliorini, *Parole nuove*, Milano, Hoepli 1963.

Väänänen 1979: Veikko Väänänen, *Co-: la genèse d'un préfixe*, in M. Höfler, H. Vernay, L. Wolf (a c. di), *Festschrift Kurt Baldinger zum 60° Geburtstag*, Tübingen, Niemeyer, 1979, pp. 317-329.